

Il governo in cerca di soldi
Su bottiglie e sigarette la frase
«Paghi di più contro la droga?»
Le proposte del Pci per ridurre
il disavanzo a 122mila miliardi

Catasto, alcool
e tabacchi: altri
aumenti in arrivo

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Con un vertice di
maggioranza - ministri finan-
ziari più capigruppo - il gover-
no ha racimolato alcune
centinaia di miliardi per la
droga, l'agricoltura e le pen-
sioni di annata. In arrivo nuovi
aumenti per le tasse sulle ren-
dite catastali, alcool e tabacchi.

Se le carte dell'opposizione
ieri erano già sul tappeto (salvo
le proposte per la Finanziaria
che necessariamente saran-
no note oggi), quelle della
maggioranza del governo la-
ticavano a veder la luce. Al
termine del vertice di maggio-
ranza con i ministri economici
e i capigruppo sono emerse
alcune cifre. Non ben chiare
quelle aggiuntive, destinate al-
le tante discusse pensioni
d'annata. Mancino, capogrup-
po dc, parla di 5.600 miliardi
disponibili già nel '90. Il mini-
stro Cirino Pomicino lo esclude
e dice che saranno stanziati
2.000 miliardi in più divisi tra
'91 e '92. Altri 4.500 miliardi
sono stati trovati per la legge
sulla droga, e 140 per l'agri-
cultura. Per quanto riguarda
le entrate ci sono solo indicazio-
ni: dovrebbe aumentare il get-
tito delle rendite catastali, e
sono in arrivo aumenti su al-
cool e tabacchi, forse anche
quelli esteri.

Il vertice di maggioranza
era stato preceduto da una
riunione in casa socialista tra
il gruppo dei senatori, il vice-
presidente del Consiglio Clau-
dio Martelli e i ministri socialis-
ti Rino Formica, Giorgio Ruffolo,
Carmelo Conte e Antonio
Ruberti. I socialisti chiederanno
correzioni per la scuola
(obbligo scolastico), le pen-
sioni, il Mezzogiorno. Per Mar-
telli i miglioramenti sono possi-
bili se non si toccano i 200
miliardi per modernizzare
questo settore cruciale dello
Stato, alla Difesa si possono
tagliare 812 miliardi. La parte
più consistente della proposta
si dispiega sui residui passivi
(si tratta di tagli ad ammini-
strazioni che, nonostante i fi-
nanziamenti, non hanno ca-
pacità di spesa) e sulle rimodulazioni
di alcune spese.

Al giornalista che chiedeva
il senso della proposta co-

«Res novae e solidarietà»
Documento sociale della Cei
Disoccupazione, questione
di fondo politica e morale

Svolta etica in economia
Produzione ed efficienza
vanno poste al servizio
dei diritti del cittadino

Allarmata accusa dei vescovi:
troppe ingiustizie, poco lavoro

Con un documento intitolato «Res novae e solidari-
età» i vescovi reclamano un nuovo rapporto tra
etica e politica. La solidarietà deve essere il «criterio
primario delle decisioni» perché nello «Stato sociale
maturo ed avanzato ogni persona è soggetta di di-
ritti» anche se il lavoro rimane «un parametro fon-
damentale». Troppe ingiustizie, nuove povertà, im-
prese che inquinano l'ambiente senza regole.

ALCESTE SANTINI

ROMA. Di fronte allo sca-
dimento della politica in affari,
al prevalere di una cultura
soggettivista e ad un mo-
dello economico che ha ag-
gravato le ingiustizie e reso
allarmante la vita umana con
l'inquinamento, «si impone
urgentemente la necessità di
un cambiamento, di una ra-
dicale revisione del rapporto
tra etica e politica e l'assun-
zione della solidarietà come
criterio primario delle deci-
sioni ed orizzonte complessi-
vo entro cui collocare l'effici-
enza».

Queste affermazioni sono
contenute in un documento
pubblicato ieri dalla Confe-
renza episcopale italiana dal
titolo «Res novae e solidari-
età» in vista del centenario
della enciclica sociale di
Leone XIII «Rerum novarum»
che si celebrerà tra due anni.

Il documento, nel tracciare
una riflessione sui cambia-
menti sociali e politici dell'ul-
timo secolo, anche in rap-
porto al progresso scientifico
e tecnico, rileva, senza nega-
re il cammino civile percor-
so, il permanere di vecchi

mal come la disoccupazione
ed il divario Nord-Sud e l'af-
facciarsi di nuovi. «Nello Sta-
to sociale maturo ed avvan-
zato - si afferma - ogni perso-
na, per il solo fatto di essere
cittadino, è soggetta di diritti
per cui il diritto all'esistenza
dignitosa non è più, oggi,
solamente diritto al lavoro, an-
che se questo rimane «un pa-
rametro fondamentale a cui
riferire la qualità dell'esisten-
za personale e del vivere so-
ciale».

Nell'analizzare l'attuale si-
tuazione del paese, i vescovi
rilevano che «la ricchezza si
diffonde e, purtroppo, la
gente non vive meglio». Anzi,
«lutte prese dal consumo, dal-
l'uso e dalla difesa delle
cose, le persone perdono il
senso dei rapporti sociali
ispirati a qualche cosa di di-
verso dalle cose stesse, non
riscuotendo a soddisfare, e for-
se soffocando, le aspirazioni
più profonde». E questa «radi-

cale insoddisfazione, tipica
delle aree sviluppate», è fatta
di «ingiustizie, di sfruttamen-
to, di disoccupazione, di
nuove povertà quali la vec-
chiaia e la condizione di im-
migrato». Si tratta di «drammi
sociali in una società che in-
sieme al senso del lavoro ha
smarrito anche quello della
solidarietà».

Occorre, perciò, cambiare
il modo di far politica, di go-
vernare l'economia del paese
assumendo come «catego-
rie morali primarie l'interdi-
pendenza e la solidarietà».
Anzi, «se si ispira alla solidari-
età - affermano i vescovi -
l'azione politica può riacquisi-
re forti motivazioni etiche
e ritornare ad esprimersi come
sintesi delle istanze
emergenti della società». In-
vece, «l'alternativa alla soli-
darietà è una privatizzazione
senza regole, che radicalizza
le differenze e penalizza le
fasce meno garantite della

popolazione».
I cattolici, quindi, sono
chiamati a queste «nuove sfi-
de» assai diverse da quelle
che spinsero Leone XIII a
scrivere la «Rerum novarum»
nel 1891. Oggi ci sono le «Res
novae» ossia un orizzonte
nuovo in cui, a livello mon-
diale, acquistano valore i
concetti di pace, di interdipen-
denza, di solidarietà. Occorre
lottare per un «nuovo
ordine internazionale» ma
anche per una «diversa socie-
tà ispirata, appunto, ai prin-
cipi della solidarietà e del
bene comune contro il pre-
valere di criteri soggettivisti
e privatistici che hanno con-
sentito alle imprese di reca-
re danno all'ambiente e di
produrre armi». I vescovi,
però - ha annunciato mons.
Charrier nel presenta-
re il documento - intendono
promuovere, prima di tutto
tra i cattolici impegnati nella
società e con tutti, un vasto
dibattito su questi temi.

Inchiesta Bnl
Slitta
la decisione
del Senato

ROMA. Rinvio di trenta
giorni al Senato del voto
sulla proposta di istituire
una commissione monoca-
merale d'inchiesta sul caso
della filiale di Atlanta della
Banca nazionale del lavoro
avanzata dal Pci e dalla Si-
nistra indipendente. La deci-
sione è stata assunta dal-
l'aula di palazzo Madama
in accoglimento della pro-
posta (formulata all'unani-
mità) della commissione
Finanze - che ha chiesto
tempo perché intende con-
vocare anche i ministri per
gli Affari esteri, Gianni De
Michelis e per il Commercio
con l'estero Renato Ruggiero.

Le audizioni dei due uom-
ini di governo verteranno,
fra l'altro, sui sospetti che
dietro la vicenda bancaria si
celino traffici illeciti di armi
verso paesi belligeranti.
«L'inchiesta parlamentare -
ha detto in aula il senatore
comunista Carmine Garofa-
lo - resta opportuna e ne-
cessaria non foss'altro per-
ché i più inquietanti interro-
gativi sono ancora aperti.
Contro l'istituzione della
commissione i giorni scorsi
espressi nei giorni scorsi al-
cuni partiti della maggio-
ranza, Dc e Psi in testa a tut-
ti.

Deputati dc
Direttivo:
Adolfo Sarti
il più votato

ROMA. I deputati democri-
stiani hanno eletto ieri, nel-
le primarie, 38 candidati che
l'8 novembre saranno in gara
per l'elezione del nuovo diret-
tivo del gruppo (19 seggi). Il
più votato è stato uno dei vi-
cepresidenti uscenti, Adolfo
Sarti, di Azione popolare, che
ha ottenuto 72 voti. Sarti è se-
guito a ruota da un'altra vice-
presidente uscente, Anna
Nenna D'Antonio (Azione po-
polare) e dal forzanosvisti Pi-
no Piscichio, entrambi con 60
preferenze. I più votati della
sinistra sono stati Balestracci
(51 voti), Gitti (49), che do-
vrebbe essere il prossimo vice-
presidente vicario del gruppo,
Soddu (46). Per gli andreatti-
ani, in testa il vicepresidente
uscendo Augusto (36), Om-
bretta Fumagalli Carulli (35)
e Publio Fiori (18) che ha
battuto il collega di corrente
Fortadigno (15) candidato
ufficialmente dagli andreatti-
ani.

L'8 novembre i deputati de-
mocristiani, salvo sorprese,
dovrebbero votare una lista
unica comprendente i primi
degli eletti alle primarie se-
condo la seguente ripartizione
per correnti: 7 ad Azione po-
polare, 7 alla sinistra, 3 agli
andreattiani, uno ai forzanos-
visti ed undici ai fanfaniani. Oltre
a Fiori, candidato in contra-
sto con le indicazioni della
corrente andreattiana, un'altra
candidatura di disturbo si
è avuta nella corrente di Forze
nuove, con Geli che però ha
ottenuto soltanto 15 voti.

Cariglia: «Puntano
a estrometterci
dalla maggioranza»



Antonio Cariglia

ROMA. Il segretario del
Psdi Antonio Cariglia è se-
mpre più inquieto. Ieri in una
conferenza stampa ha ribadi-
to la richiesta di un «schiarimen-
to» nella maggioranza. Secondo
il leader socialdemocratico ci
sono ormai chiari i sintomi di un
«disegno oscuro» ai danni
del suo partito, per estrometterlo
completamente dall'alleanza a cinque.

La «goccia che ha fatto
traboccare il vaso» per il Psdi
è stata la vicenda di Napoli. Do-
po essere stati «defenestrati»
dalla giunta regionale gli uom-
ini del Psdi hanno dovuto
pagare un prezzo a loro giudi-
cato troppo alto anche al Co-
mune, dove è stato loro imposto
dal poco geniale partner di
rinunciare ad uno dei due as-
sessorati che prima detenevano,
penna l'esclusione dalla
cooperazione. Len Cariglia ha
parlato dopo essersi incontra-
to con una delegazione di col-
legati di partito partenopei
piuttosto contrari. Lo smacco
napoletano si è aggiunto
all'esclusione del Psdi dal «gi-
ro» delle presidenze delle

commissioni della Camera.
Un boccone amaro tranquilla-
to contro voglia dal Psdi, pare
in cambio di assicurazioni go-
vernative sulla permanenza al
vertice del Banco di Napoli
del loro uomo Cocchiola. Ma
Cariglia evidentemente non si
fida, e comunque intende far
sentire la sua voce in questi
giorni di tesa vitanza sia rispec-
to al voto romano, sia alle
scelte per le nomine in tutti
i principali enti economici pub-
blici.

Per affermando di non voler
cedere ad «atti avventati», il se-
gretario del Psdi non ha certo
smentito i toni: «È immorale -
ha detto - cambiare le mag-
gioranze a pochi mesi dal vo-
to: vuol dire voler utilizzare
tutti gli strumenti del potere
per orientare il voto di prima-
vera. Si tratta di comporta-
menti inaccettabili per un
paese civile», sono cose da
prevedere una riunione colle-
giale mensile. Ma ora c'è chi
si oppone a queste riunioni,
«c'è un'aria di malessere pro-
vocata dalla mancanza di
coordinamento e dall'inco-
municabilità».

Bernardi (Pci): senza senso gli attacchi di Berlusconi
«C'è un clima da anni 50»
Gli autori solidali con Scola

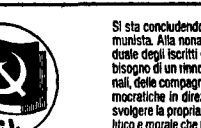
Gli autori scendono in campo, testimoniano solidari-
età ad Ettore Scola, ribadiscono che la battaglia per
fermare lo strazio dei film a colpi di spot non subirà
soste, denunciano un «clima buio, da anni 50». Contro
il regista continua il tentativo di alimentare una
campagna di denigrazione. Il consigliere Rai Bernar-
di su Berlusconi: «Senza senso i suoi attacchi contro
la sentenza che ha condannato gli spot».

ROMA. Silvio Berlusconi
dice che la sentenza con la
quale la Corte d'Appello della
capitale ha condannato lo
sfregio degli spot nei film
già sembra fatta in un palazzo
della politica, magari dalle
parti di via Botteghe Oscure.
Replica Antonio Bernardi,
consigliere comunista della
Rai: «Sono affermazioni senza
senso, rivelano quelle cadute
di stile che personalità simili
dovrebbero sempre evitare.
Non vorrei che Berlusconi en-
trasse nella sintonia perlo-
più perseguitata dalla mag-
gioranza come il suo gran
maestro Licio Gelli». Berlusconi
ha detto dell'altro: «Se i mi-
nistri ombra sono come Ettore
Scola, meglio tenersi i ministri

su alcune questioni di fondo.
Per quanto concerne i fatti
d'accusa al regista di aver in-
tascato 225 milioni in cambio
di spot inseriti in due film) ha
già risposto - si legge nel do-
cumento - in maniera pun-
tuale Scola. A noi pare accu-
sare la cultura che si nasconde
dietro questo tipo di attac-
chi. A questo proposito è utile
ricordare la condizione di so-
litudine e di isolamento cul-
turale e politico in cui, nel corso
di questi ultimi 10 anni, si so-
no trovati gli autori nella bat-
taglia contro la barbarie delle
interruzioni pubblicitarie. Essi
si sono battuti soprattutto a li-
vello giudiziario, senza alcun
rilevabile successo, sino alla
recente sentenza di Roma. Per
altri versi, specialmente per
chi aveva anche responsabilità
produttive, sono stati tentati
altri legittimi modi per scora-
giare i tv commerciali dalla
pratica delle interruzioni.
L'improvviso ed improbabile
moralismo della Fininvest al-
l'indomani della sentenza del-
la Corte d'Appello altro non è
se non un rozzo tentativo di

generare confusione da parte
di chi comincia a rendersi
conto di non avere, storica-
mente e culturalmente, altri
argomenti che non siano il
classico e scontato metodo di
rimanere nel torbido. Il tipo di
argomentazioni addotte dalla
Fininvest e dai suoi fiancheggiatori,
ripetuti il tono e il livello
del dibattito ai bui anni
50... Ciò detto - si legge an-
cora nel documento - possiamo
affermare con certezza che
nessun autore cinematografico
italiano ha mai preso de-
nario per avallare le interruzio-
ni pubblicitarie della sua ope-
ra, nonostante tutti siano co-
stretti ad operare in un merca-
to sempre più selvaggio e, per
sua natura, compromissorio».
Di qui, concludono gli autori,
la ferma ripulsa dell'attacco
strumentale della Fininvest e
la conferma della decisa vo-
lontà per una legge che sancisca
il divieto delle interruzioni
pubblicitarie e per una
nuova legge sul cinema che
svincoli la produzione dall'i-
poteca televisiva e dalla logica
del palinsesto.

Sottoscrizione al Pci
17ª settimana 22/10/89 - Somma raccolta L. 26.960.615.000 pari al 77,46%



Si sta concludendo la campagna di autofinanziamento del Pci con la sottoscrizione per il partito e la stampa comunista. Alla nona tappa la somma totale raccolta dalle Sezioni e dalle Federazioni, con la sottoscrizione individuale degli iscritti e dei simpatizzanti e con gli introiti delle Feste de l'Unità, ha sfiorato i 27 miliardi. C'è dunque bisogno di un rinnovato impegno finale di tutti i gruppi dirigenti delle Sezioni, delle Federazioni, dei Comitati regionali, delle compagnie e dei compagni impegnati nelle istituzioni, nei movimenti, nelle organizzazioni di massa e democratiche in direzione della sottoscrizione al Partito come scelta di fondo per reperire le risorse necessarie a svolgere la propria attività e contemporaneamente riaffermare la propria autonomia ed il grande valore ideale, politico e morale che l'autofinanziamento rappresenta per una forza come il Pci.

Table with 4 columns: Federazione, Somma raccolta, %, Federazione, Somma raccolta, %, Federazione, Somma raccolta, %, Federazione, Somma raccolta, %

Table with 4 columns: Federazione, Somma raccolta, %, Federazione, Somma raccolta, %, Federazione, Somma raccolta, %, Federazione, Somma raccolta, %

FEDERAZIONI ESTERE
Table with 3 columns: Federazione, Somma raccolta, %